

Lavoro, in Italia 193mila posti vacanti: “1 su 3 non sarà mai occupato”



Cheché se ne dica ad oggi in Italia ci sono **aziende floride** e di successo, che **stanno ricevendo una pioggia continua di ordini** sia dal nostro Paese che dall'estero e che necessitano urgentemente di nuova forza lavoro. Nonostante questo, quelle stesse imprese talvolta non riescono a lavorare a pieno regime, e **si trovano perfino a bloccare gli ordini e a tenere spenta gran parte dei macchinari.**

Questo accade perché tante piccole, medie e grandi aziende che **non riescono a soddisfare la propria fame di talenti.** Dice bene infatti **il leader degli industriali Vincenzo Boccia** quando afferma che «l'Italia non ha materia prime, ma ha capitale umano, conoscenza e talento, e su questo dobbiamo puntare per costruire il futuro del paese». Il problema è che spesso – troppo spesso – **le conoscenze ci sono, ma non sono quelle giuste.**

Tutto questo, in un Paese che esce da una forte crisi economica e che continua a sbattere contro un altissimo tasso di disoccupazione giovanile, sembra davvero paradossale. Eppure è proprio così.

«Le imprese trainanti la ripresa hanno ricominciato ad assumere, ma incontrano di frequente delle **serie difficoltà nell'individuare dei candidati** con le skills più adatte»

spiega **Carola Adami**, founder e CEO della società di head hunting di Milano Adami & Associati, aggiungendo che «il mismatch tra offerta formativa e domanda delle imprese è un problema che rischia di formare un grave vuoto di competenze».

A fotografare il ritardo accumulato dal nostro Paese nel formare specifici profili professionali ci pensa una recente **indagine di Confindustria**, presentata in occasione della venticinquesima giornata nazionale **Orientagiovani**. Stando a questo studio, nel triennio 2019-2021 saranno quasi **193mila i posti di lavoro vacanti** nei settori dell'alimentare, ICT, meccanica, tessile, chimica e legno-arredo. Il problema, però, è che **un terzo** di questi lavoratori risulterà **introvabile**. È proprio questo il minaccioso 'vuoto di competenze' al quale ha accennato Adami.

La soluzione a questa grave mancanza?

Alla luce di tutto questo diventa fondamentale, per le aziende di qualsiasi dimensione, affidarsi a dei veri specialisti per la ricerca del personale necessario, così da assicurarsi i migliori talenti disponibili sul mercato.

«Appoggiarsi a delle agenzie di selezione del personale esperte significa poter fare affidamento su un attento servizio di **HR Investigation**, il quale porta all'individuazione del profilo più idoneo in tempi brevi, a tutto vantaggio dell'azienda» sottolinea l'head hunter. In uno scenario in cui i talenti sembrano latitare, **non riuscire a mettere le mani per primi su un candidato** particolarmente **preparato** vuol dire **lasciarlo alla concorrenza**, e il danno rischia così di essere doppio.

Nella maggior parte dei casi, i profili più difficili da individuare sono **ingegneri, periti tecnici e operai specializzati**, tanti ruoli non assegnati che rallentano le imprese non per mancanza di ordini, quanto per carenza di capitale umano.